

Milano, 3 Maggio 2019

Caro Presidente Uggè,

Ho letto con grande interesse il manifesto di Confrtrasporto per le prossime elezioni Europee e sono felice di potermi riconoscere in molte delle priorità espresse nel documento.

Come ricordato nel testo, la libertà di circolazione di persone e merci è uno dei pilastri dell'Unione Europea e rappresenta una grande conquista per il nostro Paese: l'abbattimento dei confini interni tra Stati membri ha permesso alle nostre imprese di esportare più facilmente i nostri prodotti in tutta Europa e di entrare a far parte del mercato unico più grande al mondo.

Sebbene il mercato unico europeo sia una realtà consolidata, permangono alcune zone d'ombra che per usare la stessa metafora del libro bianco del 1993, impediscono il corretto funzionamento di questo organismo fatto di arterie (le infrastrutture) e di linfa vitale (i servizi di trasporto). Mi riferisco, in particolare, al problema della concorrenza sleale esercitata dalle imprese di trasporto dei Paesi dell'Est, alle barriere burocratiche che di fatto rallentano la circolazione dei mezzi da un Paese all'altro, al problema persistente della sicurezza dovuto sia all'assenza di controlli sulle strade, sia - nel caso delle infrastrutture - a una manutenzione spesso insufficiente

Di fronte a problemi di tale portata ci rendiamo conto che il singolo Stato membro da solo può fare ben poco a livello nazionale, è imprescindibile infatti il coinvolgimento delle istituzioni europee, dove l'Italia deve necessariamente farsi carico delle istanze delle proprie imprese e collaborare per la realizzazione di un vero e proprio spazio europeo dei trasporti.

In qualità di membro della commissione Trasporti e Turismo del Parlamento Europeo, negli ultimi cinque anni ho potuto affrontare da vicino le questioni care al settore dei trasporti e della mobilità.

Nello specifico, mi sono schierato a favore delle imprese italiane nei negoziati relativi al Pacchetto Mobilità, battendomi per misure che garantiscano controlli efficaci sulle nostre strade, come il tachigrafo digitale, e che pongano un freno alla distorsione della concorrenza esercitata dalle imprese dell'est, dove i costi del servizio sono estremamente ridotti rispetto ai paesi dell'Europa occidentale a causa di lavoratori sottopagati e senza adeguata copertura assicurativa. Mi sono fermamente opposto al cabotaggio illimitato sia nella durata temporale che nel numero di operazioni: si tratta di una pratica nata con il giusto scopo di evitare i rientri a vuoto che, tuttavia, non può e non deve diventare uno strumento per esercitare concorrenza sleale a danno delle nostre imprese di trasporto.

La libera circolazione di cittadini e merci non potrebbe esistere senza una rete infrastrutturale capillare in tutto il territorio dell'Unione. Per questo motivo ho sostenuto con forza lo sviluppo delle reti TEN-T, presentando e facendo approvare numerosi emendamenti al nuovo Regolamento CEF per il periodo 2021-2027 per includere nuove tratte italiane, come ad esempio la tratta Genova-La Spezia nella rete core e la tratta Gallarate-Luino nella rete comprensiva. In questo modo le tratte saranno inserite nella lista delle priorità e potranno beneficiare fino al 50% del co-finanziamento dell'UE (per il settore dei trasporti sono previsti circa 33.5 miliardi di euro per il prossimo settennato). Nel corso della legislatura mi sono sempre espresso a favore delle grandi opere, e nel caso specifico dei trasporti ho appoggiato e difeso la bontà e l'importanza per lo sviluppo del nostro paese delle tratte cross-border come l'alta velocità Torino-Lione e il tunnel del Brennero. Per quanto riguarda il

trasporto su gomma ho presentato un' interrogazione parlamentare per segnalare alla Commissione europea I numerosi blocchi del traffico imposti dall'Austria al valico del Brennero, misure che sono costate carissime alle nostre imprese e che hanno dimostrato come le tratte transnazionali siano indispensabili per l'export italiano.

Le infrastrutture da sole purtroppo non bastano per garantire l'efficienza del trasporto su strada. Troppo spesso infatti le nostre imprese sono fortemente penalizzate da barriere burocratiche che inevitabilmente ostacolano la circolazione da un paese all'altro. A tal proposito, come relatore della Direttiva Telepedaggio, ho promosso un sistema interoperabile che abbia come obiettivo finale l'abolizione degli innumerevoli dispositivi di pagamento, a favore di un unico sistema interoperabile che permetterà soprattutto agli autotrasportatori di viaggiare in tutta l'Unione con un solo dispositivo.

Il tema dei trasporti si lega inevitabilmente con quello energetico, altra tematica che ho avuto modo di affrontare nel corso della legislatura. Sia come relatore per il gruppo PPE del piano d'azione per le infrastrutture alternative che per il regolamento sui nuovi limiti CO2, mi sono battuto per una transizione graduale ai combustibili alternativi, che rispetti il principio della neutralità tecnologica. Sono infatti convinto che sia possibile sviluppare trasporti sostenibili, senza penalizzare le imprese stesse.

Alla luce dei risultati ottenuti e delle molteplici sfide ancora aperte, auspico di poter continuare a contare sul Vostro sostegno per promuovere il sistema di trasporto e le imprese Italiane in Europa.

In fede,

Massimiliano Salini